



Mary Oliver – Tre inediti (Traduzione di Giuseppe d'Abramo)

Descrizione

maryoliver or type unknown **Giuseppe D'Abramo** (1988), laureato in Lettere Moderne, vive a Milano. Ha pubblicato poesie e racconti sulle riviste Atelier, Gradiva, Inchiostro, Sagarana, Grado Zero, A4, Il Raccoglitore e su la Repubblica di Roma e Milano per Bottega di poesia.

Mary Oliver
Tre inediti
Traduzione di Giuseppe d'Abramo

The Sun

Have you ever seen
anything
in your life
more wonderful

than the way the sun,
every evening,
relaxed and easy,
floats toward the horizon

and into the clouds or the hills,
or the ruffled sea,
and is gone—
and how it slides again

out of the blackness,
every morning,
on the other side of the world,
like a red flower

streaming upward on its heavenly oils,
say, on a morning in early summer,

at its perfect imperial distance—
and have you ever felt for anything
such wild love—
do you think there is anywhere, in any language,
a word billowing enough
for the pleasure

that fills you,
as the sun
reaches out,
as it warms you

as you stand there,
empty-handed—
or have you too
turned from this world—

or have you too
gone crazy
for power,
for things?

*

Il sole

Hai mai visto
niente
nella tua vita
di più prodigioso

del modo in cui il sole,
ogni sera,
ampio e disteso,
fluttua verso l'orizzonte

dentro nuvole e colline,
o nel mare spiegazzato,
per perdersi —
e come sbuchi ancora

fuori dall'oscurità,
ogni mattina,
dall'altra parte del mondo,
come un fiore rosso

galleggiando verso l'alto sui suoi oli celesti,
diciamo, un mattino di inizio estate,

alla sua perfetta suprema distanza –
e hai mai sentito per qualcosa
un tale amore selvaggio –
pensi che esista in qualche posto, in una qualsiasi lingua,
una parola che si gonfi abbastanza
per il piacere

che ti riempie,
mentre il sole
si allunga,
ti riscalda

quando sei lì in piedi
a mani vuote –
o anche tu ti sei allontanato
da questo mondo –

oppure
sei impazzito
per il potere,
per il possesso?

*

Some Questions You Might Ask

Is the soul solid, like iron?
Or is it tender and breakable, like
the wings of a moth in the beak of the owl?
Who has it, and who doesn't?
I keep looking around me.
The face of the moose is as sad
as the face of Jesus.
The swan opens her white wings slowly.
In the fall, the black bear carries leaves into the darkness.
One question leads to another.
Does it have a shape? Like an iceberg?
Like the eye of a hummingbird?
Does it have one lung, like the snake and the scallop?
Why should I have it, and not the anteater
who loves her children?
Why should I have it, and not the camel? Come to think of it, what about the maple trees?
What about the blue iris?
What about all the little stones, sitting alone in the moonlight?
What about roses, and lemons, and their shining leaves?
What about the grass?

*

Alcune domande che potresti fare

L'anima è solida come il ferro?
O è tenera e fragile come le ali
di una falena nel becco di un gufo?
Chi ce l'ha, e chi no?
Continuo a guardarmi intorno.
La faccia dell'alce è triste
come la faccia di Gesù.
Il cigno apre lentamente le sue ali bianche.
In autunno, l'orso bruno trasporta le foglie nell'oscurità.
Una domanda segue l'altra.
Possiede una forma? Come un iceberg?
Come l'occhio di un colibrì?
Ha un polmone, come il serpente o il pettine di mare?
Perché dovrei averla io e non il formichiere
che ama i suoi cuccioli?
Perché io e non il cammello?
Pensaci bene, che dire degli alberi d'acero?
Cosa dell'iride blu?
Cosa dire di tutti i sassolini seduti soli al chiaro di luna?
Cosa dire delle rose, e dei limoni, e delle loro foglie lucenti?
Che dire dell'erba?

*

Sleeping In The Forest

I thought the earth remembered me, she
took me back so tenderly, arranging
her dark skirts, her pockets
full of lichens and seeds. I slept
as never before, a stone
on the riverbed, nothing
between me and the white fire of the stars
but my thoughts, and they floated
light as moths among the branches
of the perfect trees. All night
I heard the small kingdoms breathing
around me, the insects, and the birds
who do their work in the darkness. All night
I rose and fell, as if in water, grappling
with a luminous doom. By morning
I had vanished at least a dozen times
into something better.

*

Dormendo nella foresta

Pensavo che la terra si ricordasse di me, che
mi riportasse indietro così teneramente, sistemandosi
la gonna scura, le tasche piene di semi
e di licheni. Dormivo come mai prima d'ora,
una pietra sul letto del fiume, nulla
tra me e il fuoco bianco delle stelle,
soltanto i miei pensieri che si libravano
agili come falene tra i rami
degli alberi perfetti. Per tutta la notte
sentivo attorno a me i piccoli regni
respirare, gli insetti e gli uccelli che svolgono
il loro lavoro nell'oscurità. Per tutta la notte
caddi e mi rialzai, come in acqua, lottando
con un destino luminoso. Al mattino
ero svanita almeno una dozzina di volte
in qualcosa di migliore.

Fotografia di proprietà dell'autore

Categoria

1. Poesia estera

Data di creazione

Gennaio 15, 2020

Autore

root_c5hq7joi